

Difendere il voto all'estero e la rappresentanza in Parlamento

Mauro Bafile

Si può. Certo, non è facile ma si può. Ed è stato dimostrato nei giorni scorsi, nel corso del dibattito sulla Legge di Stabilità. Grazie a una iniziativa dei senatori Micheloni, Turano, Giacobbe e Tomasello, del Partito Democratico, è stata approvata la riformulazione dell'emendamento 11.179. E così sono stati recuperati cinque milioni di euro per gli italiani all'estero. I senatori del Pd, a dir la verità, nel loro emendamento ne chiedevano 15. Ora c'è chi vedrà il bicchiere mezzo vuoto e chi, al contrario, mezzo pieno. Per noi, date le circostanze e visto il contesto di tensione politica e polemica accesa all'interno del quale è stato discusso ed approvato l'emendamento, rappresenta un importante traguardo.

Le risorse recuperate, come hanno spiegato i senatori in un comunicato, saranno destinate al rinnovo dei Comites e del Cgie, al sostegno degli enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana, agli aiuti per gli italiani all'estero in condizioni disagiate, al Museo dell'Emigrazione Italiana, alle agenzie specializzate per i servizi stampa dedicati agli italiani all'estero e ai contributi diretti in favore della nostra stampa. La battaglia condotta con successo dai senatori del Partito Democratico sottolinea l'importanza della presenza dei nostri eletti in Parlamento. Non solo. A nostro avviso dimostra anche quanto sia necessaria la militanza nei partiti - di destra o di sinistra non ha importanza - che determinano le decisioni nella politica italiana. Il ruolo dei nostri parlamentari, infatti, non è solo quello di presentare disegni di Legge, provvedimenti ed emendamenti ma, soprattutto, quello di sensibilizzare i colleghi parlamentari sui nostri problemi. Solo così, poi, potranno difendere i nostri diritti, spezzare lance a favore delle comunità italiane all'estero e riuscire a far passare disegni di Legge ed emendamenti col voto della maggioranza. Non capirlo, insistere su altre strade, a nostro avviso, sarebbe riduttivo e opportunistico.

(Continua a pagina 6)

SACCOMANNI RASSICURA GLI USA

"L'economia italiana è stabile e in ripresa"

NEW YORK - L'Italia "sta facendo passi avanti" sul fronte del debito pubblico ed è ad una "svolta sul fronte del ciclo produttivo": Fabrizio Saccomanni, in missione negli Usa, rassicura autorità e investitori americani.

(Continua a pagina 6)

Piena sintonia tra capo dello Stato e presidente del Consiglio: "Non è il momento per una crisi di governo"

Asse Letta-Napolitano: l'orizzonte non cambia

Né rimpasti, né dimissioni. Con la fiducia, data per scontata, la nuova maggioranza risulterà più compatta e solida. Avanti fino al 2015, consultazioni informali e patto con Renzi

ROMA - Impianto e orizzonte del governo non cambiano. Anzi, il quadro si rafforza perché ottenendo la fiducia - l'ipotesi che ciò non avvenga non viene nemmeno presa in considerazione - la nuova maggioranza risulterà più compatta e solida. Anche grazie al 'patto' che legherà i partiti almeno per tutto il 2014. Dopodiché, al termine dei 12-18 mesi, si valuteranno i risultati ottenuti e il Parlamento, sovrano, deciderà il da farsi.

Intanto, non servono né le dimissioni del premier, né rimpasti di ministri, se non per sostituire i sottosegretari dimissionari. In estrema sintesi è questa la road map concordata da Giorgio Napolitano ed Enrico Letta nel loro colloquio al Quirinale. Un'ora di incontro durante il quale - riferiscono dal Quirinale e da palazzo Chigi - si è registrata una "piena e totale sintonia". Un modo per sottolineare come non vi sia alcuna distanza fra la visione del capo dello Stato e la strategia del presidente del Consiglio.

(Continua a pagina 3)

PLENARIA CGIE

"Si voterà assolutamente entro il 2014"



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Capriles: "Difendere il voto"

CARACAS - "Votare e difendere il voto". Questo l'appello del Governatore dello Stato Miranda e leader dell'Opposizione, Henrique Capriles Radonski. Nel "Municipio Caroni" dello Stato Bolívar, altra tappa della sua "Crociata per il Venezuela", Capriles Radonski ha esortato i giovani a votare fin dal mattino e invitato i più anziani a farlo nel pomeriggio, quando l'ondata degli elettori è andata scemando.

- E' importante non abbandonare i seggi - ha raccomandato il leader dell'Opposizione -, ed accompagnare quanti più elettori possibile a votare. Poi, dopo le 18, si attenderà il conteggio dei voti. I brogli elettorali - ha aggiunto - si sconfinano con il voto e difendendo il voto.

Dopo aver sottolineato che l'Opposizione, in queste amministrative, deve lottare contro "lo strapotere dello Stato", si è detto fiducioso dei risultati:

- Spero di poter affermare, l'8 dicembre a notte, che il 'progresso' governerà più del 70 per cento del Paese.

(Servizi a pagina 4)

SPORT



La festa dei gol del Franchi premia i viola

LE PROTESTE IN UCRAINA

Assalto al palazzo del governo

(Servizio a pagina 7)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

PORTA (PD)

"No alla chiusura degli uffici Consolari in Sudamerica"



ROMA - "Il nostro Paese ha bisogno di una politica capace di pianificare strategie di medio e lungo termine, e non solo di risorse. Non è possibile che, a pochi anni dall'approvazione del Piano strategico "Italia 2020", che prevedeva il rafforzamento della rete diplomatico-consolare del Ministero degli Affari Esteri in America Latina oggi (a poche settimane dalla prossima Conferenza Italia-America Latina) si pensi di chiudere alcuni importanti consolati di quell'area". Lo ha ribadito l'On. Fabio Porta, parlamentare Pd eletto in America Meridionale, dopo essere intervenuto nella giornata conclusiva dell'Assemblea del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

Per Porta, "l'eventuale chiusura del Consolato italiano di Recife sarebbe un atto grave e incomprensibile, un gesto insensato, quasi masochista".

- A Recife - ha detto - sarà inaugurata tra poco la più grande fabbrica italiana al mondo, grazie al più grande investimento fatto all'estero da una nostra impresa: la Fiat. Il Consolato ha nel suo territorio ben sette Stati brasiliani, nella regione del Paese a più alto tasso di crescita e che più di altre ha ricevuto in questi anni il flusso della nuova emigrazione italiana; a riprova di ciò l'apertura pochi mesi fa di una nuova rotta di voli Alitalia da Roma a Fortaleza. Il deputato del Pd ha poi proseguito:

- Nessuna collettività come quella italiana in Venezuela sta vivendo anni di difficoltà e disagi, anche a causa del grave fenomeno dei sequestri e dalla crescente insicurezza; anche nel caso di Maracaibo siamo a migliaia di chilometri di distanza dalla capitale e in presenza di grandi opportunità di investimento nel settore energetico. Da anni - ha informato - insisto per un potenziamento del Consolato di Montevideo, dove vive una collettività di oltre centomila italiani (una delle più grandi al mondo): a questa collettività l'Italia deve continuare a garantire servizi adeguati ed efficienti, senza nessuna penalizzazione ulteriore. Infine - ha sottolineato Porta - i casi delle agenzie consolari di Moron e Lomas de Zamora, la cui chiusura riverserebbe sul Consolato di Buenos Aires un carico di lavoro eccessivo, dovuto ai quasi centomila italiani serviti dalle stesse; anche in questo caso vanno mantenuti i servizi in loco, onde evitare disagi per i connazionali e un conseguente intasamento del Consolato Generale.

FULBRIGHT

Borse di studio per specializzarsi negli Stati Uniti

BLOGNA - La regione Emilia Romagna si rivolge a giovani laureati o artisti o musicisti diplomati con cittadinanza italiana: si può infatti fare domanda di borsa di studio Fulbright per specializzarsi negli Stati Uniti.

Le borse di studio Fulbright, offerte per progetti di studio, ricerca ed insegnamento nelle migliori università statunitensi, sono riservate a giovani con nazionalità italiana laureati o diplomati nelle Accademie d'Arte o Musica. Sono ammessi anche assegnisti di ricerca, ricercatori, professori associati, professori universitari. Requisito di partecipazione ai concorsi Fulbright è una ottima conoscenza della lingua inglese comprovata dal certificato TOEFL (Test of English as a Foreign Language) o dal certificato IELTS (International English Language Testing System, modalità Academic format).

Tutte le borse di studio Fulbright includono le spese di viaggio e la copertura medico assicurativa finanziata dal Governo degli Stati Uniti

Il numero di borse di studio da assegnare nelle diverse categorie viene determinato dalla Commissione Fulbright sulla base della verifica annuale della disponibilità finanziaria assicurata dai contributi dei due Governi Statunitensi ed Italiano. Le prime scadenze delle borse sono: 06/12/2013, 09/01/2014, 13/01/2014, 01/02/2014, 25/02/2014, 01/03/2014.

Il Cgie si pronuncerà sul regolamento che stabilisce le nuove modalità di voto per le elezioni dei Comites. I "punti fermi" approvati dall'Assemblea l'ultimo giorno di lavoro



Plenaria Cgie: "Si voterà assolutamente entro il 2014"

ROMA - Il Consiglio Generale degli Italiani all'estero è chiamato per legge a dare un parere (non vincolante) sul regolamento che stabilisce le nuove modalità di voto per le elezioni dei Comites. A stilare questo parere sarà il segretario generale Elio Carozza sulla base di alcuni "punti fermi" che la assemblea plenaria ha approvato nell'ultimo giorno di lavoro alla Farnesina.

Posto che si sta discutendo solo del voto elettronico e che "nel regolamento c'è scritto "anche" il voto elettronico" e che nello stesso "prevale l'aspetto finanziario più che il rispetto formale della legge", Carozza ha chiesto e ottenuto dal Cgie la fissazione di alcuni "paletti" per la redazione del parere.

Primo: "si vota assolutamente entro il 2014". Quindi, il Cgie sarà l'indicazione per "fare in

modo che il numero dei seggi siano il più numeroso possibile, prendendo a confronto quelli che usammo nelle elezioni Comites nel '97". E ancora, il parere dovrà dire che "il voto elettronico deve essere compatibile con il numero dei seggi, costi e facilitazioni".

- Visto che saremo noi i primi ad usare il Software prodotto dal Ministero - ha chiesto Carozza - vogliamo che ci sia un organismo esterno al Mae che certifichi che questo strumento sia compatibile con la segretezza e il capitolato di riferimento su cui è basato il software.

Nel parere, al Ministero verrà chiesto anche "un piano b".

- Se nel Consolato dove vado a votare si blocca il sistema informatico che si fa? - si è chiesto il presidente del Cgie.

Carozza ha proposto, e il Cgie approvato, anche la segnala-

zione di ospitare al Mae "due simulazioni sul costo, da un lato, dell'installazione informatica e, dall'altro, per il voto cartaceo".

Infine, il parere farà riferimento alla consapevolezza del Cgie "della situazione delicata e complessa dell'Italia" e che quindi "per la elezione dei Comites, il Cgie e le associazioni si impegnano a collaborare pienamente per assicurare personale e sedi per i seggi".

Un aiuto "ben accetto" dal Direttore Generale Ravaglia che, anche lei, ha riaffermato i suoi punti fermi. Il primo: è sicuro che si vota entro il 2014, perché "è la legge che lo stabilisce". E ancora:

- Visto che è il Parlamento che decide, una cosa che si potrebbe chiedere è di rendere più snella la procedura per la distribuzione del pin, rendendo più soffici le norme generali di

personalità e sicurezza. Quanto al piano B invocato da Carozza, il Direttore Generale Ravaglia ha assicurato:

- Non potrà stare nel regolamento, ma faremo il possibile perché in sede operativa si trovino soluzioni.

Il Ministro Giungi è intervenuto per assicurare Carozza che la Direzione Generale ha tenuto conto di tutti gli "anche" previsti nella legge, il cui testo, per altro, non parla mai di voto cartaceo, ma solo di quello elettronico.

La plenaria ha quindi approvato le linee guida che ora il segretario generale trasformerà nel parere da consegnare al Ministero. Nel frattempo, il regolamento - ora all'esame del Consiglio di Stato - proseguirà il suo iter in Parlamento per il via libera delle Commissioni competenti.

(m.c.\aise)

COMITES SAARBRÜCKEN

Pronto a scendere in Piazza a difesa dello sportello Consolare

SAARBRÜCKEN - "È stato aggiunto all'ultimo momento anche lo Sportello Consolare di Saarbrücken alla lista delle possibilità di chiusura resa nota dal Ministero degli Affari Esteri il 29 novembre". Il presidente del locale Comites, Giovanni Di Rosa, si chiede ora "perché".

"Non è bastato abolire il Consolato di prima classe nel 2009? Non è bastato ridurre il personale a tre unità effettive per le richieste di oltre 33.000 connazionali?", si domanda Di Rosa, che incalza: "la revisione della spesa da noi è già passata! Il Consolato ce lo avete già chiuso e lo sportello consolare è l'eccellente applicazione della spending review!".

Secondo Di Rosa e gli altri membri del Comites, "la chiusura dello Sportello Consolare a Saarbrücken sfugge per tanto a ogni logica, ma soprattutto a quella del risparmio. I costi del mantenimento dello Sportello Consolare non superano i 1300 euro mensili e i tre impiegati di stanza a Saarbrücken comunque sarebbero pagati, dopo la chiusura, dalla sede centrale di Francoforte!".

"Il Ministero degli Affari Esteri vuole dunque costringere i connazionali del Saarland a scropparsi 400 Km andata e ritorno per una semplice carta d'identità o un passaporto, giustificandosi col risparmio di 1300 euro al mese?", si chiede ancora il Comites.

Di Rosa ricorda che "all'ultima riunione del Comitato Generale degli Italiani all'Estero il rappresentante del MAE, Ministro Plenipotenziario Belloni, ha effettivamente asserto che



"siamo tutti nella stessa barca". Il Comites di Saarbrücken risponde: si è vero, "ma noi siamo dei passeggeri", mentre l'Amministrazione e il MAE si "ostinano ad effettuare manovre pericolose per le collettività italiane all'estero, asserendo che gli sportelli consolari non sono opzioni degne di considerazione, nonostante l'efficienza, il risparmio, la vicinanza alle collettività dimostrate in Germania (Saarbrücken e Norimberga) proprio da questo tipo di unità in questi ultimi tre anni".

In particolare il presidente del Comites ricorda che lo scorso mese di ottobre "gli ispettori del MAE" avevano dichiarato allo stesso Di Rosa: "Il vostro Sportello funziona eccellentemente". Ed un mese più tardi, rievoca con amara ironia, "il MAE dice: Bene! Allora chiudiamo Saarbrücken!"

"Contro questa e altre incoerenze palesate dall'amministrazione del Ministero degli Affari Esteri; contro l'assurdità economica della chiusura dello Sportello Consolare in Saarbrücken; contro l'obbligo, che si vuole addossare a una collettività di oltre 33.000 connazionali, di assolvere trasferite di 400 Km per un semplice servizio che lo Stato deve a tutti i suoi cittadini (anche se dallo stesso Stato costretti ad emigrare sia mezzo secolo fa, sia l'anno scorso)", conclude la nota di Giovanni Di Rosa, "il Comites di Saarbrücken esprime la propria indignazione e protesta, dichiarandosi pronto a scendere nuovamente in piazza per difendere i diritti dei cittadini del saarland palesemente calpestati da chi di norma dovrebbe invece tutelarli e difenderli!".

I simpatizzanti del centrosinistra in Venezuela, a differenza dei connazionali nel resto del mondo, hanno votato domenica scorsa

Il Pd prepara la "macchina primarie", ma resta l'incubo del flop

ROMA - "L'8 dicembre io voto perchè, le primarie sono aperte". Già nello slogan con cui il Pd chiama al voto delle primarie dell'Immacolata per eleggere domenica 8 il quinto segretario, si capisce qual è il vero incubo di questa sfida: il flop della partecipazione. Per questo i tre aspiranti leader, Matteo Renzi, Gianni Cuperlo e Pippo Civati, stanno attraversando il paese per attirare su di sé quanti più consensi ma anche per mobilitare ai gazebo, dove nel 2007 per eleggere Walter Veltroni andarono in 3,5 milioni e nel 2009, quando vinse Pier Luigi Bersani furono 2,8 milioni. Ecco un vademecum su quando, chi, come si voterà nei circa 9mila seggi che il Pd sta allestendo nei comuni italiani. Vince chi supera il 50% più 1 degli elettori altrimenti il segretario del Pd sarà deciso, domenica 15, dal voto dei mille delegati dell'Assemblea

nazionale, rinnovata l'8 dicembre attraverso il voto al candidato segretario collegato sul territorio alle liste degli aspiranti membri del parlamento dem. QUANDO SI VOTA: si vota domenica 8 dicembre dalle 8 alle 20. Lo spoglio avverrà subito dopo la chiusura dei seggi. CHI PUO' VOTARE: a differenza delle scorse primarie, quelle di febbraio scorso per la premiership, questa volta possono votare anche i non iscritti del Pd firmando l'albo degli elettori prima di esprimere sulla scheda la preferenza per uno dei 3 candidati. Può votare chi ha compiuto 16 anni, registrandosi obbligatoriamente on line - obbligo pure per i fuorisede - sul sito www.partitodemocratico.it. Possono votare anche gli immigrati con regolare permesso di soggiorno mentre gli italiani all'estero

possono votare on line dal 2 al 6 dicembre. COME SI VOTA: fino alle ore 12 del 6 dicembre è possibile la registrazione on line per i non iscritti al Pd per velocizzare il voto ai seggi. Domenica ci si reca al seggio con la tessera elettorale e la carta d'identità dopo aver verificato sul sito www.primarie2013.it dove si trova il seggio di riferimento. Il COSTO è di 2 euro, obbligatorio per i non iscritti ma facoltativo per chi ha la tessera del partito (2,5 euro se si vuole pagare on line ricevendo un supplemento gratuito per un mese a Unità e Europa). In Venezuela, a differenza del resto del mondo, i simpatizzanti del Pd hanno già votato. Il Pd, infatti, ha permesso che si realizzassero le primarie per evitare inconvenienti visto che domenica prossima in Venezuela si realizzeranno le "amministrative".



PRIMARIE

Kyenge sostiene Renzi: "Serve cambiamento"

ROMA - Una decisione maturata nelle ultime settimane, ma ben ponderata: Cécile Kyenge alla fine ha deciso che alle primarie del suo partito, il Pd, sosterrà Matteo Renzi. Lei, ministro per l'Integrazione del governo Letta, si dice convinta che



il sindaco di Firenze "sosterrà il lavoro che stiamo portando avanti con il premier". Nessuna spallata, dunque, all'esecutivo, ma solo un Pd "più forte" grazie allo "slancio" e alla "personalità" di Renzi. - E' una valutazione - racconta Kyenge in un'intervista all'Ansa - a cui sono arrivata guardando alla persona, all'impegno, alla forte personalità, ma con un altro punto che mi ha convinto, cioè la sua lunga esperienza amministrativa: riuscire a portare i problemi del territorio, la realtà che vivono i Comuni, anche nelle stanze più alte. Determinazione, personalità, nuovo slancio, entusiasmo sono le caratteristiche di Renzi che le piacciono, e anche il fatto che "riesca a coinvolgere sempre più giovani". Quello di Renzi è "un cambiamento politico ma anche culturale, un volto nuovo capace di attirare anche persone fuori dal partito. Questa capacità di attrarre elementi che sono fuori è importante". Renzi farà cadere Letta come dice Maroni?

- L'opposizione fa il suo gioco, è suo interesse mettere in conflitto le diverse anime del Pd - spiega -. Noi vogliamo ritrovare un partito unito, che deve sostenere il premier Letta. Recuperare l'unità del partito, che si lasci alle spalle storie di correnti. Faccio parte di questo governo e a maggior ragione lo sostengo. Abbiamo bisogno di un partito forte, io sostengo il premier ma allo stesso tempo vedo in Matteo una persona con un grande entusiasmo. E' importante. Quanto agli attacchi a Renzi di esponenti dello stesso Pd, come Fioroni che lo ritiene "più destabilizzante di Grillo", Kyenge commenta: - Anche noi siamo in campagna elettorale, abbiamo le primarie, in questo momento il clima è caldo. Lo leggo in questo modo. Ma siamo all'interno di un partito che riesce sempre a riportare l'unità al primo posto. Siamo tutti d'accordo che dobbiamo fare una nuova legge elettorale, che dobbiamo superare il bicameralismo, che ci vogliono interventi forti. Il Pd dovrà prendere decisioni anche per ridurre la disoccupazione e portare avanti il mio progetto sulla cittadinanza. Le critiche di Renzi al Governo? - Tutti i candidati hanno avuto critiche verso il governo, è un modo di chiedere e stimolare il dibattito. Ma di fatto il contributo da parte di chi diventerà segretario sarà questo, dovremo riuscire a far sentire un sostegno forte al governo.

E' iniziato il conto alla rovescia: primarie Pd al rush finale. Tra i candidati in lizza è guerra di dichiarazioni. L'attesa del Governo

Renzi: "Tagliare i costi della politica" Cuperlo: "Basta minacce al governo"

ROMA - Si inizia a delineare il 'programma' del 'patto' di governo che Matteo Renzi, se uscirà vincitore delle primarie, intende sottoscrivere con l'esecutivo Letta. In primis mette sul piatto una drastica riduzione di costi della politica: 1 miliardo di euro da realizzare, innanzitutto, con la cancellazione del bicameralismo. E poi un "gigantesco" piano per il lavoro. Il suo programma è anche un'indiretta risposta ad Angelino Alfano che rimprovera al sindaco di Firenze di esagerare nel tirare il premier per la giacchetta.

- Non tiriamo la corda, sono gli italiani che stanno tirando la cinghia - mette in guardia il candidato segretario del Pd. Che poi aggiunge anche "l'Europa" (più potere per il Parlamento europeo, risorse certe ed autonome per il bilancio UE, elezione diretta del Presidente Europeo e poteri esecutivi per la Commissione) tra le priorità su cui concentrare l'azione di governo nel 2014.

- Se Alfano ha voglia di fare queste cose, le faccia - avverte Renzi che ricorda:

- Chi vota per me l'8 dicembre esige un'Italia che 'cambia verso' su impegni precisi. E' Politica, non è un diktat.

Una replica indiretta anche allo sfidante Gianni Cuperlo che inve-

Renzi: "Non la fa il governo ma il Parlamento"

ROMA - La legge elettorale non la fanno i saggi o il ministro delle riforme Quagliariello, si fa in Parlamento. Lo afferma Matteo Renzi parlando a 'Piazza Pulita' de La7.

- L'8 dicembre gli italiani sceglieranno il segretario e la linea del partito capo della coalizione. E, per quanto mi riguarda, vorrei una legge chiara e che eviti inciuci. In questo quadro, il sindaco si aspetta che Letta in parlamento spenda due parole per ribadire che l'Esecutivo lascia questo compito alle Camere.

- Se non facciamo la legge elettorale non perdono la faccia Parlamento e governo ma tutta la politica.

ce torna a difendere l'esecutivo da quella che definisce vere e proprie "minacce" del suo avversario. - Dobbiamo batterci perchè Letta riesca nel suo intento, compia la svolta e abbia successo, non per seminare trappole e farlo cadere. Io non ci sto a giocare di sponda con Berlusconi - attacca l'ultimo segretario della Fgci secondo il quale il sindaco di Firenze non solo parla "per slogan" ma offre ricette, non ultima quella sul lavoro, che piacciono soprattutto al centrodestra.

- Oggi anche Sacconi ha apprezzato le parole di Renzi sulle regole del lavoro. Ecco, quella di Sacconi non è la mia direzione...

Ma con i suoi primi punti di programma Renzi abbozza quell'accordo che anche il ministro del Nuovo Centrodestra, Maurizio Lupi, invita il Pd a delineare (destando per altro l'allarme di Fi): - Al nuovo segretario Pd chiederemo di decidere cinque-sei punti prioritari stabilendo anche le date dei Consigli dei ministri per la loro approvazione. Punti che per Renzi potrebbero a questo punto includere anche un primo accenno a quella riforma della giustizia che il centrodestra reclama da sempre.

- E' giusto che ci sia la responsabilità civile dei magistrati, se uno sbaglia per dolo deve essere chia-

mato a rispondere - dice il sindaco senza precisare tuttavia se questo possa rientrare tra i punti del suo programma. E sui cui, però, ci tiene a precisare: occorre "studiare una regola" assieme ai magistrati "e non contro".

- La vendetta contro i magistrati - sottolinea - non potrà mai funzionare.

Di contro c'è il pasticcio Imu che "ha superato il muro dell'allucinazione. Si mettano d'accordo, quello che si deve fare, si faccia" rintuzza. Ma il fatto che il sindaco ondeggi tra una rassicurazione al governo ed una strigliata denota anche la preoccupazione crescente per l'affluenza alle primarie che cercherà di scongiurare allestendo, alla vigilia del voto, un migliaio di tavolini per convincere gli elettori a recarsi ai gazebo.

Il rischio flop c'è ammette il renziano Dario Nardella che fissa dunque i paletti: "per essere un successo credo che l'obiettivo dei due milioni sia alla nostra portata". E' invece convinto non solo di arrivare primo ma anche di un successo di affluenza, il terzo candidato.

- Gli elettori saranno tantissimi. I pronostici verranno sovvertiti. E alla fine - è la sua scommessa - saremo molto soddisfatti tutti quanti. Civati segretario, Renzi secondo di poco e poi Cuperlo...

DALLA PRIMA PAGINA

Asse Letta-Napolitano:...

Letta è apparso sereno, convinto di poter ottenere un'altra fiducia. Certo, con il presidente della Repubblica, non ha nascosto alcuni timori sui toni, sempre più accesi, della campagna per le primarie del Pd. E' ovvio che la strategia messa a punto al Colle è condizionata proprio dalla sfida fra i candidati alla segreteria. Con l'uscita di Silvio Berlusconi dalla maggioranza, infatti, i radar del Quirinale e di palazzo Chigi sono puntati su Matteo Renzi. Il premier ritiene che chiunque vincerà la sfida sarà leale con il governo. Ma è chiaro che il "nuovo patto" di coalizione sia diretto soprattutto a "contenere" il sindaco di Firenze, considerato da tutti il favorito nella corsa per Largo del Nazareno. Nel tentativo, neanche tanto velato, di impedirgli di logorare il governo o peggio di spingerlo verso il voto. L'obiettivo resta quello di blindare l'Esecutivo. Il capo dello stato non ha voluto disattende-

re le aspettative di Forza Italia, nella speranza che il partito del Cavaliere non si sottragga alle proprie responsabilità in materia di riforme. Ma allo stesso tempo, non ha voluto offrire sponde a nuove fibrillazioni per l'Esecutivo. Per questo, nella convinzione che ci fosse una fiducia "fresca" su una legge appena incassata dal premier, ha ritenuto di non dar seguito alle richieste di Fi che premeva per le dimissioni di Letta. Il premier, per parte sua, si dedicherà alla "messa a punto" del programma per il 2014, attraverso un giro di consultazioni "informali" con i partiti della maggioranza. Ma senza "replicare i riti della prima Repubblica", spiegano a palazzo Chigi. Insomma, niente incontri ufficiali, ma "contatti, telefonate, magari qualche incontro", con Ncd, Scelta Civica e i Popolari. L'ultimo incontro, quello decisivo, si terrà fra lunedì e martedì. E sarà probabilmente un fac-

cia a faccia con Renzi. Quanto al programma, il premier non intende discostarsi troppo dal discorso programmatico con cui ha incassato la fiducia lo scorso aprile. Il nuovo "patto" sarà una "messa a punto" di quell'agenda, con l'innesto di alcuni dossier (come la giustizia, fortemente chiesta dal Nuovo Centrodestra di Alfano). Letta sarà disposto a trattare, ma non sui tre "pilastri" che ha già più volte enunciato: riforme (istituzionali, della politica e della legge elettorale); economia (con grande attenzione su lavoro, spending review e privatizzazioni); ed infine sull'Europa, con il rinnovato impegno europeista e un accordo per la gestione del semestre di presidenza dell'Ue. Non cambia neanche la posizione sul fronte dell'orizzonte temporale dell'Esecutivo. - L'orizzonte resta di 12-18 mesi, al termine del quale il governo sarà valutato per i risultati raggiunti - spiega una fonte di governo.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@vokeditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Teléfono: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



Ante las declaraciones emitidas este domingo por el Presidente Nicolás Maduro de "dialogar con la totalidad de los alcaldes que resulten electos el 8D, para poder realizar políticas comunes que sean motivadas tanto de las alcaldías como del Ejecutivo, el Secretario general del Movimiento al Socialismo (MAS), Felipe Mujica, puntualizó: "Apostamos a que al culminar este proceso electoral del 8 de diciembre, se puedan crear en el país condiciones para que podamos vivir de manera distinta. Donde podamos resolver los problemas en democracia y dentro del diálogo más amplio posible".

MAS: Gobierno está obligado a un discurso coherente

CARACAS- El secretario general del Movimiento al Socialismo (MAS), Felipe Mujica, exhortó este lunes en rueda de prensa al Gobierno nacional a enfocarse en mantener un discurso coherente con relación a la posibilidad de un diálogo nacional si realmente quieren llegar a ello. Esto por considerar que tienen la mayor responsabilidad de que se pueda llevar a cabo como un primer paso para el encuentro de quienes piensan diferente, precisamente por ser gobierno.

"En una entrevista con José Vicente Rangel, Maduro dijo que va a dialogar con la totalidad de los alcaldes que resulten electos el 8D, para poder realizar políticas comunes que sean motivadas tanto de las alcaldías como del Ejecutivo. Posteriormente, en un acto en Los Teques, dijo que los alcaldes que

resulten electos en Miranda no van a funcionar con el Gobernador sino con el Presidente de Corpomiranda, que es al mismo tiempo el Canciller de la República", explicó.

Calificó de "contrasentido" mantener ambas posiciones, ya que a su juicio, "Si se dice que se va a dialogar, debe ser abiertamente y sin cortapisas, porque para poder garantizar que los problemas se resuelvan, no basta con que alguno de los lados pretenda hacerlo de forma unilateral. "Esa ha sido nuestra política desde hace bastante tiempo porque es necesario que el país se reconcilie y salga de una buena vez del escenario de la violencia política".

"Apostamos a que al culminar este proceso electoral del 8 de diciembre, se puedan crear en el país condiciones para que podamos vivir de manera distinta. Donde podamos resolver los problemas

en democracia y dentro del diálogo más amplio posible", puntualizó.

El dirigente naranja advirtió que a pesar que diversos factores han intentado convertir la elección de alcaldes y concejales en un acto polarizado, o en una especie de plebiscito, esto no ha sido así. "Estamos en presencia de un proceso que por sus características prevalece lo local y donde los candidatos son fundamentalmente quienes aspiran a ser alcaldes, así como los que compiten a concejales en cada circunscripción electoral".

Consideró positivo la decisión de la mayoría de la población a participar en estos comicios ya que a mayor participación, habrá mayor garantía de que sea un proceso representativo, al tiempo que hizo un llamado a que se respeten los resultados electorales.

CAPRILES

Pide al pueblo estar presente en los centros de votación

Bolívar- El gobernador de Miranda y líder de la oposición, Henrique Capriles Radonski, llegó este lunes con su "Cruzada por Venezuela" al municipio Caroní, estado Bolívar. Allí pidió a la militancia opositora organizarse para salir a votar el 8 de diciembre.

"Todas las personas que les cuesta movilizarse y los adultos mayores, les pido que salgan a votar a la primera hora de la mañana y después la avalancha de los jóvenes a partir de las 2:00 de la tarde", indicó Capriles, quien realizó una caravana junto al candidato de la Unidad a la Alcaldía del municipio Caroní, Wilson Castro.

Asimismo, exhortó a los venezolanos a estar presentes las 12 horas que dure el proceso electoral en los Centros de Votación "para cuidar el voto".

"Es muy importante estar todo el día en los centros de votación, llevando a las personas a votar y luego de las 6:00 de la tarde esperar el conteo para cuidar los votos (...) La trampa se detiene votando y cuidando los votos", enfatizó.

Capriles aseguró que la lucha de los candidatos de la Unidad, "es desigual", pues están compitiendo "contra todo el poder del Estado, contra las chequeras de los enclaustrados".

"Yo espero que nosotros el 8 de diciembre en la noche podamos decirles que el progreso gobierna más del 70 por ciento del territorio nacional".

Reiteró su crítica al Ejecutivo nacional por la censura que impone a los medios de comunicación. "El Gobierno no sólo presiona a los medios, utilizando a Conatel para chantajear e intimidar porque no quieren que el mensaje nuestro llegue al pueblo sino también intentan bloquear avionetas y transporte para que no me pueda desplazar por el país".

"Como ellos (oficialistas) no caminan, no salen a la calle, quieren evitar que nosotros lo hagamos", agregó.

VENEZUELA

Exportará granito a Ecuador, Uruguay, Colombia y Cuba

Caracas- Venezuela consolidó un convenio con Ecuador, Uruguay, Colombia y Cuba, que le permitirá exportar minerales no metálicos procesados, especialmente el granito, informó este lunes el presidente de la Asociación Nacional de Graniteros (Anagraven), Arnoldo García.

Dijo que la alianza se logró a través de la feria Venezuela Exporta realizada en los referidos países.

"En todos estos países logramos colocar productos terminados venezolanos, lo cual es un gran éxito. Nunca antes Venezuela había promocionado su productos en mercados foráneos y esta vez se lograron importantes negociaciones para colocar granito en todos estos mercados", expresó al ser entrevistado en el canal del estado.

Precisó que los productos venezolanos serán colocados en empresas de granito ubicadas en Colombia, Uruguay, Ecuador y Cuba.

Destacó que de esta manera Venezuela comienza su consolidación como potencia en este sector.

"Nosotros queremos convertir a Venezuela en una potencia dentro de este sector, e incluso en otros sectores industriales en donde Venezuela tenga posibilidades importantes en procesamiento de sus materias primas", agregó.

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposile dell'Aia.
Departamento Legal	Departamento Legal
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

TSJ declara improcedente solicitud de impugnación de candidatura de Blyde

Las medidas cautelares que solicitaban la inhabilitación de Gerardo Blyde a la reelección del municipio Baruta fueron declaradas improcedentes por la Sala Electoral del Tribunal Supremo de Justicia.

Con esta decisión, mediante las sentencias 172 y 173 de la Sala Electoral, Blyde no tendría impedimentos para participar como candidato en las elecciones municipales del 8 de diciembre.

El miércoles 27 de noviembre, un grupo vecinos del municipio Baruta introdujo ante el TSJ medidas cautelares solicitando la impugnación de la candidatura de Gerardo Blyde.

Cerraron frontera colombo-venezolana por comicios del 8-D

TÁCHIRA- La frontera colombo - venezolana en el estado Táchira fue cerrada este lunes a las 10 de la mañana con motivo del proceso electoral que se realizará el próximo 8 de diciembre para escoger alcaldes y concejales.

La orden fue emitida por el jefe de la Región Estratégica de Defensa Integral- Los Andes (Redi), General Noel Darío Bermúdez Pirela, y se desconoce hasta qué día se llevará a cabo la medida.

Voceros de la frontera venezolana ya han reaccionado ante la situación. El diputado tachirense a la Asamblea Nacional, Walter Márquez manifestó que la medida es inconstitucional por cuanto está prohibido cerrar la frontera por motivos electorales, solo puede hacerse en Consejo de Ministros por el Presidente de la República y declarando estados de excepción.

Ledezma apoya diálogo entre voceros del Gobierno y de la oposición

El Alcalde Metropolitano y aspirante a la reelección, Antonio Ledezma, apoya la posibilidad de que exista diálogo entre voceros del Gobierno y de la oposición, así como hizo hincapié en la necesidad de que ambos sectores respeten los resultados de los comicios municipales.

Ledezma durante la entrevista que concedió en el Noticiero Venesidón este lunes, aprovechó para enviarle un mensaje al Ejecutivo: "Devuélvame la competencia en materia de salud", indicó.

Sobre este punto, destacó que bajo su tutela, las maternidades de la capital brindarán óptimos servicios a las féminas y las recuperará del deplorable estado en que se encuentran en la actualidad. Ratificó su respaldo a la propuesta hecha por el presidente de la República, Nicolás Maduro sobre la posibilidad de entablar reglas del juego claras entre el oficialismo y la oposición en la víspera de celebrar la cita a las urnas el 8 de diciembre.

Centro Nacional de Comercio Exterior permitirá "avanzar en la exportación venezolana"

Alejandro Fleming, presidente del Centro Nacional de Comercio Exterior, señaló que el ente pretende fortalecer las herramientas para "avanzar en la exportación venezolana a través de mecanismos de control que permitan optimizar cada uno de esos elementos que forman parte de la estrategia exportadora".

Las declaraciones las ofreció luego de la de la primera reunión sostenida por los directivos del organismo, cuya constitución fue publicada en Gaceta Oficial Extraordinaria N° 6.116 este lunes.

Informó también que harán énfasis en "un proceso de internacionalización" a través de inversiones en el exterior, así como en la obligatoriedad de "un contrato de fiel cumplimiento a todas aquellas empresas que accedan a la divisa venezolana".

Fleming afirmó que se fortalecerán los mecanismos de control "y particularmente los de sanción a aquellos que atenten contra la economía venezolana, contra las divisas del pueblo y el desarrollo de la actividad productiva" del país.

Bs 27,99 millardos fue la recaudación tributaria de noviembre

El Servicio Nacional Integrado de Administración Aduanera y Tributaria (Seniat) alcanzó una recaudación de 27,99 millardos de bolívares en el mes de noviembre, informó el superintendente, José David Cabello.

En un comunicado, el funcionario indicó que por concepto del Impuesto Sobre la Renta (ISLR) se recaudaron 5,71 millardos y por impuesto al Valor Agregado (IVA), 15,92 millardos de bolívares.

En lo que respecta a Tributos Aduaneros, Cabello Rondón manifestó que se recaudaron 3,78 millardos de bolívares.

El jefe del Comando Estratégico Operacional (Ceofanb), Vladimir Padrino López, destacó que las acciones de la FANB, este domingo, estarán apegadas a la Constitución

113.000 efectivos de la FANB custodiarán comicios del 8-D

CARACAS- Un total de 113.000 efectivos de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB) custodiarán los centros de votación en las elecciones del próximo domingo 8 de diciembre, para garantizar la paz y la seguridad en el proceso comicial, informó este lunes el jefe del Comando Estratégico Operacional (Ceofanb), Vladimir Padrino López. El jefe del Ceofanb indicó que un contingente de 113.000 efectivos custodiará el proceso electoral "y sumamos 43.000 milicianos para el trabajo complementario en la custodia de los centros de votación, en los patrullajes, en la custodia a los entes electorales", precisó, al ser entrevistado en el programa Toda Venezuela, que transmite Venezolana de Televisión.

"Nosotros garantizamos la paz y la seguridad de los ciudadanos que van a ejercer su derecho al sufragio", agregó. Preciso que para estas elecciones los efectivos militares participaron en un proceso de adiestramiento de 548 horas que incluyó un programa de instrucción militar, defensa personal, defensa de los procesos electorales y educación física.

"Además del adiestramiento militar, hemos prepara-



do un adiestramiento muy especial en conjunto con el Ministerio Público, con la Defensoría de Pueblo, el CICPC (Cuerpo de Investigaciones Científicas, Penales y Criminalísticas) y el Ministerio de Interior, Justicia y Paz para incrementar la conciencia en la Fuerza Armada del Respeto a los Derechos Humanos", resaltó Padrino López. Destacó que las acciones de la FANB, el próximo domingo, estarán apegadas a la Constitución de la República y serán al servicio del Estado. "Si alguien no reconoce los resultados habiendo los mecanismos legales para hacer las impugnaciones y reclamos, y se va por la vía de la

violencia, está al margen de la ley, y hay que actuar con la ley, con todos los elementos que el Estado tiene para restituir el orden público y restablecer la paz de la República", acotó. Añadió que la FANB, además de resguardar los centros de votación, patrullará todas las ciudades del país para garantizar la paz y la seguridad ciudadana en todo el territorio nacional.

"Hay un contingente especial de la Fuerza Armada destinado para el patrullaje, conjuntamente con las policías que van a estar bajo el control del Comando Estratégico Operacional", señaló Padrino López.

Fanb y Conatel supervisarán operadores

En otro orden de ideas, el comandante Estratégico Operacional de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (Fanb), Vladimir Padrino López, se reunió el tarde de este lunes con el director de Conatel, Pedro Maldonado, para evaluar el funcionamiento de las operadoras telefónicas.

A través de su cuenta en Twitter, Padrino López precisó que como parte del Plan República evaluarán los aspectos de interés con relación a las operadoras telefónicas, en aras de los comicios que se llevarán a cabo este domingo.

RECURSOS

Listos para el aumento salarial y pago de prestaciones sociales a profesores universitarios

CARACAS- Esta semana, 5.493 trabajadores universitarios recibirán el pago de sus prestaciones sociales, lo que incluirá la cancelación de recálculos y anticipos para trabajadores de institutos y colegios universitarios, así como de universidades territoriales, informó este lunes el ministro para la Educación Universitaria, Pedro Calzadilla.

Indicó además que esta misma semana realizarán el pago del ajuste de la pensión al personal jubilado -de acuerdo con el monto establecido en la I Convención Colectiva Única de Trabajadores del Sector Universitario- el pago de prima por hijo con discapacidad para el personal

jubilado y la cancelación del bono asistencial con retroactivo de enero a diciembre.

Durante su participación en la reunión semanal de la junta ministerial, que se realiza cada lunes en el Ministerio para la Educación Universitaria, en Caracas, Calzadilla destacó que esta semana también cancelarán el bono alimentario adicional a diciembre, a todo el personal.

Para honrar estos compromisos, detalló que fueron aprobados 969 millones de bolívares.

"Parte de este esfuerzo tiene que ver con la garantía de los derechos laborales y la puesta al día de las obligaciones que tiene

el Estado con sus trabajadores".

Calzadilla resaltó que durante 2013 su despacho ha transferido alrededor de 19.279 millones de bolívares a todas las instituciones universitarias, un monto adicional a los 15.000 millones de bolívares correspondiente al presupuesto ley que el Estado debe otorgar a las casas de estudios.

Agregó que ya están disponibles los recursos para el pago puntual del tercer incremento salarial contemplado en la I Convención Colectiva Única de Trabajadores del Sector Universitario y que deberá cancelarse a partir del 1° de enero de 2014.

LA GIORNATA POLITICA

La difficile missione del premier Letta

Pierfrancesco Frerè

ROMA - E' difficile redigere una road map del governo e delle riforme se chi è con te al timone della nave non condivide la rotta. Ciò spiega le difficoltà in cui si dibatte Enrico Letta a dispetto del sostegno del Quirinale. Gli attacchi di Matteo Renzi ad Angelino Alfano sono un segnale esplicito di questo problema: il sindaco rottamatore non può ignorare la rivoluzione che si è consumata nel centrodestra proprio per mantenere il sostegno a Letta, eppure bombarda quel che è rimasto del Pdl in maggioranza ("siamo 300 a 30") mettendo di conseguenza i transfughi berlusconiani in una posizione di oggettiva debolezza.

I renziani sostengono che quello di Berlusconi ed Alfano è stato in realtà un falso divorzio e che gli attacchi da destra stanno a dimostrarlo: del resto a loro avviso Forza Italia e Ncd sono destinati a riunirsi quando si tratterà di tornare al voto. E' un'analisi che potenzialmente incrina tutta la strategia del premier il quale punta a scavalcare il semestre italiano di presidenza della Ue e a varare nel frattempo una serie di riforme economiche e istituzionali.

Si tratta di un'agenda tutt'altro che minimalista (basti pensare al taglio dei parlamentari o all'abolizione delle province) che richiederebbe una compattezza al momento inesistente. Il campanello d'allarme squillato al Senato, dove è andato in scena l'ennesimo rinvio della riforma elettorale, è eloquente: nemmeno l'imminenza della pronuncia della Consulta sul Porcellum ha smosso le posizioni.

Forza Italia non ha voluto firmare l'ordine del giorno per il ritorno ad un Mattarellum light ma anche gli alfaniani (non presenti in commissione) avrebbero avuto qualche difficoltà a sostenerlo. Allo stesso modo c'è una certa distanza, sui temi economici, tra la "ripresa a portata di mano" di cui parla Letta e i 15 anni necessari per risolvere l'Italia preannunciati da Romano Prodi. Chi ha ragione?

Il Professore fa sapere che comunque basterebbero un paio d'anni di crescita positiva per avviare il processo, ma si tratta pur sempre di pronostici. Renzi, molto più pragmatico, pensa che all'Italia serva il taglio di un miliardo di euro ai costi della politica (cifra che sembra un po' fuori portata) e un "gigantesco" piano per il lavoro, oltre al vero punto cruciale: la ricontrattazione degli impegni europei dal momento che, spiega il fedelissimo Dario Nardella, i parametri di Maastricht sono vecchi di vent'anni fa. E' chiaro che Letta deve forzatamente attendere l'esito delle primarie del Pd. Si tratta di vedere di quale investitura potrà godere il sindaco di Firenze (se sarà lui il vincitore): verrà eletto al primo turno? E, soprattutto, godrà di quell'affluenza (almeno due milioni di votanti) indispensabile per parlare di successo delle primarie?

Se il leader fiorentino dovesse ottenere una vittoria a metà tutto cambierebbe, naturalmente. Ma l'impressione è che comunque il nuovo segretario, per scongiurare il rischio di una "scissione silenziosa" (per stare all'espressione di Massimo D'Alema), non potrà ignorare quella parte del partito che è schierata alle spalle di Gianni Cuperlo e che gli chiede di smetterla con le minacce al governo e con le trappole di percorso. Come dice il capogruppo Roberto Speranza, "chi vince deve stare con l'Italia e con Letta". Tutto ciò la dice lunga sui dubbi che serpeggiano nel Pd (e anche nel nuovo centrodestra) sulle reali intenzioni di Renzi. Un nuovo patto di legislatura, come quello di cui si parla, può reggere solo se i contraenti sono determinati come un solo uomo a superare il semestre europeo di presidenza italiana. C'è infatti da prevedere la dura opposizione parlamentare di Forza Italia e del Movimento 5 Stelle: se dovessero mancare i risultati sul piano economico, Renzi rischierebbe di dover gestire nel 2015 una campagna elettorale di ritorno alla "normalità" assai difficile per i democratici dopo aver suscitato così tante attese. Ed è questo il punto che alimenta i sospetti dei suoi avversari nel partito.

Il cuore della questione è se il cosiddetto Porcellum sia legittimo o no. Nel mirino, il premio di maggioranza che è assegnato a chi prende più voti senza fissare una soglia minima d'accesso

L.elettoriale, oggi la parola alla Corte Costituzionale

Fiducia l'11: passaggio rapido a Camera e Senato

ROMA - Il premier Enrico Letta si presenterà mercoledì alle Camere per chiedere la fiducia sulla nuova maggioranza nata dopo l'uscita di Forza Italia. Ma il vertice di un'ora con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha stabilito che si tratterà di un "sollecito passaggio parlamentare" dove sarà tracciata la rotta del governo per il 2014. Il premier, insomma, non si presenterà dimissionario, come chiesto da Forza Italia, ma punta a segnare con il voto di fiducia la "discontinuità" rispetto alle larghe intese e ad una situazione nuova anche nei protagonisti, a partire da Matteo Renzi se vincerà le primarie di domenica. Napolitano e Letta hanno concordato, in un incontro di quasi un'ora, sull'opportunità di aspettare l'esito del congresso del Pd prima della verifica in Parlamento. Dopo l'8 dicembre, è la convizione dentro il governo, il quadro politico si sarà assetato e, è convinto il premier, anche il clima, passata la campagna congressuale dentro il Pd, consentirà di ragionare meglio sulle priorità per il paese.

e stabilire espressamente che rivive il Mattarellum, in vigore prima del Porcellum, che assegna il 75% dei seggi col maggioritario e il 25% col proporzionale. Ognuna di queste scelte ha punti di forza e punti di debolezza. A monte c'è l'incognita dell'ammissibilità del quesito. Molti esperti sono dubbiosi, per diverse ragioni, alcune di natura tecnica. Ma badando alla sostanza, il timore di fondo è che si finisca col domandare alla Corte, in maniera indiretta, di svolgere il ruolo del legislatore. Altri pensano invece che non si possa sottrarre alla vigilanza della Corte la materia elettorale e ritengono che l'istanza sia ammissibile.

"L'ammissibilità, salvo che non sia palesemente arbitraria, è una valutazione che dal punto di vista processuale è ancorata a quanto dimostrato dal giudice rimettente", cioè la Cassazione che ha già argomentato in proposito nella sua ordinanza, dice il presidente emerito della Consulta, Cesare Mirabelli. Si vedrà. Ma, da quanto filtra, l'ammissibilità del quesito non sarebbe un ostacolo insormontabile e "lo si potrebbe superare non perché sia tecnicamente ineccepibile, ma perché è plausibile", si fa notare.

Non è detto, però, che tutto questo, e quindi tanto meno il merito del caso, sarà discusso tra oggi e domani. Fermo restando che cambi di programma sono sempre possibili, la giornata odierna dovrebbe essere tutta occupata dalle udienze, con 16 casi in calendario. Per domani è fissata la camera di consiglio, con otto cause. Quella sulla legge elettorale non è a ruolo. Di per sé, questo non vuol dire nulla, i giudici potrebbero esaminarla lo stesso. Ma - come succede spesso - potrebbero anche affrontarla successivamente, il che vuol dire di certo nel 2014, visto che dopo questa settimana non c'è più nulla in calendario fino a metà gennaio.

EMERGENZA MALTEMPO

Centro-Sud annegato una vittima a Pescara

ROMA - Piogge, forti venti e mareggiate. Situazione difficile al Centro-Sud per la forte ondata di maltempo su tutta l'Italia. Situazione critica in Abruzzo. A Pescara una donna è morta annegata dopo essere rimasta intrappolata nella sua auto in un sottopasso, allagato per le piogge. La vittima, Anna Maria Mancini, aveva 57 anni ed era originaria di Santa Teresa di Spoltore. Per le operazioni di recupero sono intervenuti sul posto i sommozzatori dei vigili del fuoco e della polizia. Oltre un migliaio di persone sono state fatte evacuare dal Villaggio Alcone a causa dell'ingrossamento del fiume che ha superato i livelli di guardia. La maggior parte è stata portata al Palazzetto

dello sport e qualcuno ha trovato una sistemazione autonoma da amici o parenti. Il sindaco di Pescara ha disposto la chiusura delle scuole. Il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi ha annunciato che verrà presentata oggi la richiesta dello stato di emergenza per i territori, colpiti dall'alluvione. Disagi e alluvioni anche nel teramano. Le località più colpite dall'alluvione sono quelle di Pineto, Roseto, Silvi, Tortoreto e Martinsicuro. Viene monitorata costantemente la situazione dei fiumi a cominciare dal Salinello che nei giorni scorsi aveva creato diversi problemi ma anche il Tronto a

confine fra Abruzzo e Marche. L'allerta maltempo "rimane massima per le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, mentre temporali stanno interessando la Campania e la Sardegna", scrive in una nota il direttore del portale ilmeteo.it, Antonio Sano. Oggi le piogge si concentreranno al Sud, e in particolare proprio nuovamente sulla Calabria lonica sono previsti altri nubifragi. Domani il tempo migliorerà e dopo una tregua di qualche giorno, nel prossimo fine settimana dell'Immacolata, si prevede una imponente discesa di aria gelida verso tutta l'Europa e anche verso l'Italia.

DALLA PRIMA PAGINA

Difendere il voto all'estero...

Il prossimo anno, la battaglia, come già annunciato dal senatore Micheloni nell'intervista concessa proprio durante una pausa del dibattito sulla polemica Legge di Stabilità in una grigia giornata romana, sarà il voto degli italiani all'estero. Come accennato dal senatore Micheloni esiste una matrice d'opinione che vorrebbe cancellare la presenza dei nostri eletti in Parlamento. E, se proprio non depennarli, almeno ridurre la rappresentanza. Tutti noi sappiamo le implicazioni e i riflessi che un tale provvedimento avrà sugli italiani residenti all'estero.

Avere una rappresentanza in Parlamento capace di sensibilizzare la politica sui nostri problemi è assai importante; ci permette di avere voce nelle stanze del potere. In Europa già ci si prepara a dar battaglia. In America Latina, purtroppo, un po' meno. E in Venezuela? Spetterebbe al Comites e al Cgie fare il primo passo. Insomma, promuovere iniziative in difesa del voto e della presenza degli eletti all'estero. Ci auguriamo di cuore che così sia. Ma, sia in collaborazione con Comites e Cgie, sia in loro assenza, spetterà anche alle istituzioni create dalla nostra Collettività studiare e promuovere azioni ponderate e capaci di avere un'eco a Roma. I diritti si esigono, quando si hanno si difendono; in nessun caso si elemosinano.

"L'economia italiana..."

Anche sulle prospettive di stabilità politica che tanto preoccupano all'estero: la stagione delle incertezze "è finita", spiega in un'intervista a Bloomberg, e non ci sono "ragioni fondamentali" che facciano intravedere un nuovo periodo di grande instabilità. Si tratta di un messaggio che il ministro dell'Economia, nella sua prima giornata a Washington, ripeté a tutti i suoi interlocutori: dal segretario al Tesoro Jack Lew ai vertici del Fondo monetario internazionale; dal presidente uscente della Federal Reserve Ben Bernanke al suo successore Janet Yellen, prima donna della storia americana a guidare la banca centrale statunitense. Una vecchia conoscenza per Saccomanni, che ne tesse le lodi sottolineando gli ottimi rapporti personali e con le autorità italiane. - Non si tratta di un road show formale - chiarisce Saccomanni, la cui prossima tappa è New York. Nella Grande Mela incontrerà

esponenti della comunità finanziaria, di Wall Street, per ribadire come l'Italia, alla luce della legge di stabilità e delle riforme in atto, offre grandi opportunità. Migliori - assicura - di quelle espresse da molti analisti: il quarto trimestre dell'anno "sarà positivo" per l'economia, "e ci aspettiamo che la crescita prosegua per tutto l'anno prossimo". Anche se fare previsioni, ammette, è sempre un mestiere difficile. Gli ultimi dati che arrivano dall'Italia sono relativi al fabbisogno che peggiora in modo deciso, sale a 94,8 mld in 11 mesi contro i 62,9 di un anno fa, ma è in linea con le previsioni perché risente in modo deciso delle risorse messe in campo per il pagamento dei debiti commerciali pregressi, una misura per spingere la crescita. Saccomanni ricorda quindi come nel caso dell'Italia i mercati abbiano avuto "una reazione eccessiva". Parlando ai diversi interlocutori non nasconde le difficoltà,

a partire da quelle legate a una maggioranza di governo ridotta da un punto di vista numerico: ma oggi - assicura - più coesa e determinata sul fronte delle riforme. Con il governo Letta "fortemente impegnato" a portare avanti il suo programma, continuando a tenere sotto controllo i conti pubblici, ma allo stesso tempo mettendo in campo misure realmente in grado di stimolare la crescita. Proprio come negli Stati Uniti sta tentando di fare l'amministrazione Obama. - Forte è la convinzione - ricorda Saccomanni - che la strada giusta da seguire sia quella della riduzione delle imposte a favore del lavoro e delle imprese, oltre a un miglioramento dei tempi della giustizia civile e ad un aumento gli investimenti pubblici. A New York il ministro dell'economia incontrerà anche il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, nella giornata di mercoledì

Tensioni e scontri a Kiev dove i leader dell'opposizione hanno chiesto le dimissioni del presidente ucraino. Viktor Ianukovich: "Guardiamo all'Unione Europea"

Ucraina: assalto al palazzo del governo

KIEV - Assedio ai palazzi del potere in Ucraina. Nella più imponente manifestazione dai tempi della Rivoluzione arancione filo-occidentale, diverse centinaia di migliaia di persone hanno protestato contro il governo a Kiev, nella centralissima piazza Maidan, cuore della rivolta di nove anni fa. La maggior parte di loro ha manifestato pacificamente contro l'improvvisa decisione del governo di sospendere la firma dell'accordo di associazione con l'Ue, ma scontri violenti con la polizia sono andati avanti per ore davanti al palazzo presidenziale, in via Bankova, dove sono rimasti feriti circa 100 agenti ed oltre 50 attivisti. Molti sono stati fermati e interrogati.

I dimostranti hanno inoltre occupato il municipio della capitale ucraina e la sede dei sindacati, tentando anche di abbattere una statua di Lenin.

Il presidente Viktor Ianukovich, che ieri mattina aveva detto di voler fare tutto il possibile per avvicinare l'Ucraina all'Europa, potrebbe dichiarare lo stato di emergenza a Kiev o addirittura in tutto il Paese. E intanto l'opposizione, che ha organizzato la manifestazione, prende le distanze dalle violenze definendole "provocazioni". Una marea di persone si è diretta nel centro della città e, infischiandose del divieto di manifestare nelle zone nevralgiche della capitale imposto nottetempo da un tribunale amministrativo, ha occupato il Maidan.

Quasi contemporaneamente a Parigi cinque Femen manifestavano a loro modo, cioè a seno nudo, il loro dissenso nei confronti del governo ucraino urinando su una gigantografia di Ianukovich, mentre poco prima a Kiev un'altra attivista del gruppo femminista travestita da morte e con una falce in mano

Obama: "Presto una donna alla Casa Bianca"

WASHINGTON - Barack Obama è convinto che "molto presto" gli Stati Uniti avranno la prima donna presidente. Lo ha detto il presidente nell'intervista rilasciata, insieme alla first lady, a Barbara Walters, e andata in onda sull'Abc.

- Abbiamo delle straordinarie donne che servono il Paese in tutta l'America e non c'è dubbio che molto presto avremo una donna presidente - ha affermato Obama che si è detto convinto che la prima donna alla Casa Bianca farà "un grande lavoro". Anche se Obama non ha mai nominato Hillary Clinton, la frase è suonata a molti come una sorta di benedizione a una possibile nuova candidatura alla Casa Bianca dell'ex first lady che, va ricordato, fu sconfitta da Obama nelle accanite primarie democratiche del 2008.

Anche se l'ex segretario di Stato non si è ancora mai sbilanciata in proposito, da mesi si rincorrono le voci di una sua nuova candidatura, con i sondaggi che la danno come favorita tra i possibili contendenti alla nomination democratica. Obama non esclude che, una volta lasciata la Casa Bianca, la sua famiglia possa rimanere a vivere a Washington invece di tornare a casa a Chicago. Tutto dipende dalla figlia Sasha, ha spiegato il presidente nell'intervista a Barbara Walters, che ora ha 15 anni e potrebbe voler finire il liceo nella scuola che frequenta.

Siria, l'Onu contro il presidente Assad

GINEVRA - Il presidente siriano Bashar al-Assad è personalmente responsabile di crimini di guerra e contro l'umanità, come dimostrano prove evidenti. Lo ha dichiarato l'Alto Commissario Onu per i Diritti umani, Navi Pillay, spiegando che la squadra delle Nazioni Unite che sta indagando sugli abusi commessi nella guerra siriana ha trovato "prove evidenti" di crimini che "indicano come responsabili i più alti livelli del governo, compreso il capo di Stato".

Pillay ha comunque spiegato che la lista dei sospetti criminali è custodita a chiave nel suo ufficio e lì vi resterà fino a quando verrà richiesta dalle autorità nazionali o internazionali.

- La dimensione e l'atrocità degli abusi perpetrati da entrambe le parti è tale da essere quasi incredibile - ha spiegato.

Intanto, secondo quanto riferiscono gli attivisti dell'Osservatorio siriano per i diritti umani, i combattenti del Fronte al-Nusra, gruppo affiliato ad al-Qaeda, hanno preso il controllo del quartiere cristiano di Maalula, a circa 60 km da Damasco, prendendo in ostaggio alcune suore e la madre superiora del convento di Santa Tecla, Pelagia Sayyaf. Secondo la tv di Stato, gli estremisti islamici "hanno fatto irruzione nel convento" e hanno sequestrato le religiose cristiane.

rimaneva a seno scoperto all'interno del monastero della Pecerska Lavra mostrando la scritta 'Morte alla dittatura'.

In piazza Maidan - già ribattezzata 'EuroMaidan' - c'era una folla oceanica, dalle 350 alle 700mila secondo i media locali, sicuramente al-

meno 400mila guardando dall'alto della collinetta che sovrasta la piazza da cui appena ieri all'alba gli europei sono stati fatti sgomberare a manganellate dalle "teste di cuoio": un blitz già costato la sospensione al capo della polizia di Kiev. Numerose le bandiere ucraine, quelle dei tre partiti d'opposizione e pure quelle dell'Europa, insieme agli slogan contro il presidente Ianukovich, di cui i leader continuano a chiedere la destituzione per aver voltato le spalle all'Ue cedendo alle pressioni del Cremlino dopo un incontro semisegreto con Putin. C'è anche un appello per uno sciopero generale.

Ma accanto ai pacifici manifestanti di piazza Maidan - che non hanno praticamente trovato nessun poliziotto al loro arrivo - c'erano alcune migliaia di facinorosi. Gli scontri più violenti si sono svolti in via Bankova, dove 4-5000 persone, tra cui molti giovani a volto coperto, hanno tentato - senza successo - di irrompere nell'edificio presidenziale. Non è servito a niente l'intervento dell'imprenditore Petro Poroshenko: il "re del cioccolato", uno dei promotori della Rivoluzione arancione, ha esortato la folla a non dare ascolto ai "provocatori". La risposta di alcuni giovani a viso coperto è stata: "Siamo tutti provocatori! Siamo tutti rivoluzionari!". Per farsi largo tra le migliaia di Berkut, le "teste di cuoio" in assetto antisommossa, volevano usare un bulldozer, fermatosi però a qualche metro dagli agenti che, quando alcuni violenti hanno iniziato a lanciare oggetti contro di loro e a colpirla con spranghe di metallo e bastoni, non hanno esitato a usare i gas lacrimogeni. La gente scappava in preda al panico, allontanandosi nelle vie laterali o cercando rifugio negli edifici vicini i cui portoni erano stati lasciati aperti.

GB

Parto forzato e poi le portano via la bimba

LONDRA - Problemi psichici troppo destabilizzanti per poter tenere la bambina che portava ancora in grembo. Per questo, secondo il Sunday Telegraph, che rivela la storia shock in esclusiva, quasi un anno e mezzo fa giudici inglesi hanno valutato e ordinato che una donna italiana, nel Regno Unito di passaggio per motivi di lavoro, venisse sottoposta ad un parto cesareo "forzato" e la sua bambina neonata venisse affidata ai servizi sociali britannici.

"Un caso senza precedenti", sostengono i suoi legali britannici impegnati nel tentativo di far restituire alla madre la bimba che oggi ha 15 mesi. Il nome della donna residente in Italia non viene rivelato per motivi legali, ma la vicenda viene descritta nei particolari: nell'estate del 2012 arrivò in Inghilterra per prendere parte ad un corso di formazione della compagnia aerea Ryanair presso l'aeroporto londinese di Stansted. Alloggiava in un albergo adiacente allo scalo. Ma durante quel soggiorno un episodio pare abbia scatenato reazioni che sembravano fino a quel momento tenute sotto controllo: convinta di aver perso il passaporto delle sue due figlie, chiamò la polizia in uno stato di grande agitazione, una sorta di attacco di panico, spiegato poi dalla madre della donna come la conseguenza di un disturbo bipolare noto ma accentratosi perché aveva interrotto il trattamento farmacologico prescritto.

E' da questo punto in poi che il racconto si fa inquietante, lasciando intendere che la donna non fosse consapevole di quanto le stesse accadendo. Che sia stata cioè sedata e di fatto "forzata" a dare alla luce la bimba, poi affidata ai servizi sociali dell'Essex, "per il bene della bambina e nell'interesse della madre", assicurano le autorità locali.

Segui il rientro in Italia e la ripresa delle cure. Quindi la donna tornò in Inghilterra per dimostrare che stava meglio e chiedere che le fosse restituita la bambina. Ma il timore di una ricaduta, secondo le ricostruzioni, avrebbe indotto le autorità locali a confermare la loro decisione. Non fu convincente per i servizi sociali, continua il giornale, nemmeno la proposta di affidare la bambina alla sorella del marito americano (che vive a Los Angeles e viene descritta come un'ottima madre), da cui la donna è separata ma con il quale ha una figlia.

Da qui parte una battaglia legale, con il coinvolgimento di avvocati britannici e del tribunale di Roma, che pone tuttavia ancora molte questioni. Il caso intanto è giunto all'attenzione del deputato liberaldemocratico John Hemming, che guida una campagna per la riforma del diritto di famiglia nel Regno Unito e intende sollevare la vicenda in Parlamento.

- La prima domanda da porsi è come mai non sia stata fatta rientrare in Italia mentre era incinta - ha commentato con l'Ansa, spiegando che, sebbene la questione sia regolata a livello europeo, a suo avviso "la giurisdizione resta del Paese in cui la persona ha la residenza abituale". Ed è proprio il fatto che questo procedimento sia stato applicato alla figlia di una cittadina italiana con "residenza abituale" in Italia che viene messo in discussione anche dai giudici italiani, scrive ancora il Telegraph. Da parte loro, le autorità italiane a Londra, che stanno "esaminando la situazione con le opportune verifiche", precisano che la donna non si rivolse al Consolato.

- A suo tempo - dice all'ANSA il Console generale d'Italia, Massimiliano Mazzanti - la signora non ritenne di attivare il consolato, decidendo di rientrare in Italia e di affidarsi al tribunale di Roma.

- E' una storia fuori da qualunque tipo di logica - commenta Ernesto Caffo, neuropsichiatra infantile e presidente di Telefono Azzurro -. Bisogna prestare particolare attenzione alle malattie mentali in un periodo delicato come la gravidanza, ma le donne che ne soffrono - afferma - portano generalmente a termine la gestazione e se è necessario vengono "accompagnate" al ruolo genitoriale con un supporto. - Più che una vicenda reale sembra un film dell'orrore - osserva anche Fabio Roia, presidente di sezione al tribunale di Milano.

THAILANDIA

Thailandia: premier apre al dialogo

BANGKOK - Doveva essere il "Giorno della vittoria finale" per i manifestanti anti-governativi a Bangkok. Ma dopo una notte di guerriglia con almeno cinque morti e una giornata di continue provocazioni alla polizia barricata a difesa del palazzo del governo - regolarmente respinte con lacrimogeni e cannoni d'acqua - il risultato annunciato alla vigilia non si è concretizzato. Con il primo ministro Yingluck Shinawatra portata in un luogo segreto, una tv statale in mano alla protesta e la popolazione della capitale invitata a rimanere a casa nella notte, la situazione è però ben lontana dall'essere "sotto controllo", nonostante le dichiarazioni in tal senso del governo. Le scaramucce con la polizia rischiano di continuare, data la presenza nelle strade di 20-30 mila manifestanti sparsi in diverse aree della città, aiutati da diversi leader della protesta contro le forze dell'ordine. Nel frattempo, è salito ad almeno cinque morti e oltre 50 feriti il bilancio della battaglia tra forze anti-governative e "camicie rosse" pro-governative avvenuta l'altra sera nella zona di Ramkhamhaeng, dalla parte opposta della capitale. Lì il clima da guerriglia urbana è continuato, con bus dati alle fiamme e strade presidiate da giovani nazionalisti armati di bastoni e spranghe. Yingluck non si è fatta vedere da ieri mattina, quan-

do un gruppo di manifestanti ha fatto irruzione nel complesso dove era attesa. Le voci sulla sua assenza si sono rincorse per tutta la giornata di ieri, specie dopo la presa della tv pubblica Thai Pbs e il videomessaggio in diretta dell'ex vicepremier Suthep Thaugsuban, trasmesso anche da altre reti nazionali: dal leader della protesta non sono però giunti messaggi rivoluzionari. Ieri, in serata, Suthep e Yingluck si sono incontrati per la prima volta dall'inizio delle proteste: davanti ai vertici militari, Suthep ha dato alla premier un ultimatum di due giorni per "restituire il potere al popolo".

E' evidente che entrambe le parti vogliono prendere tempo, di fronte a uno stallo sul campo e nell'impossibilità di trovare un compromesso. La partecipazione alla protesta, minore ora rispetto al picco di oltre 100 mila persone di domenica scorsa, non sembra sufficiente per un "colpo di stato del popolo", come invocato dai suoi leader. Yingluck, accusata di essere un fantoccio del fratello ed ex premier Thaksin Shinawatra, difende il suo diritto di governare in quanto regolarmente (e trionfalmente) eletta nel 2011 grazie in particolare ai voti della classe medio-bassa rurale, e dall'inizio ha messo in chiaro di voler evitare una repressione violenta della protesta. La lotta per il

potere vede di fronte il blocco di Thaksin - rovesciato da un golpe nel 2006 e in auto-esilio dal 2008 per sfuggire a una condanna per corruzione - e l'élite burocratico-militare, sostenuta dalla classe medio-alta di Bangkok e dalla popolazione del sud, tradizionalmente più nazionalista e monarchica. La frustrazione di quest'ultima è ai limiti: da dodici anni, quando Thaksin salì al potere, ha visto i suoi referenti politici sconfitti in cinque elezioni.

Per questo, invece di un nuovo voto, i manifestanti chiedono di fatto una sospensione della democrazia grazie a un governo nominato dall'alto. Ma dietro alle richieste politiche, emergono divisioni sociali e geografiche apparentemente insanabili. Agli occhi dei manifestanti e del cittadino medio di Bangkok, il popoloso del nord-est è composto da bifolchi facilmente abbindolati dalle politiche populiste di Thaksin, e sospettati di simpatie repubblicane in un Paese dove la monarchia non può essere messa in discussione, pena le leggi di lesa maestà più severe al mondo.

Con sullo sfondo l'inesorabile declino fisico di re Bhumibol Adulyadej (86 anni giovedì), sul trono dal 1946, la battaglia di Bangkok è vissuta sempre più come una lotta per il futuro della Thailandia.

Trascinati dalla doppietta di Borja Valero, i Viola domani 4-3 gli Scaligeri nel primo Monday Night e raggiungono in classifica l'Inter

La festa dei gol del Franchi premia i viola

FIRENZE - Fiorentina-Verona è stata la festa del gol. Sette in tutto di cui ben cinque nel primo tempo. Una festa che, alla fine, ha premiato la squadra viola che con questo successo riscatta il ko di Udine e agguanta l'Inter al quarto posto, a quota 27 punti, portandosi a 7 lunghezze dalla Roma prossima avversaria.

Per i veneti invece, che hanno pagato la serata no del loro portiere, un atteggiamento un po' troppo arretrante e l'espulsione a inizio ripresa di Jankovic per un tocco di mano in area punito anche col rigore, si tratta della terza sconfitta di fila. Che non macchia il buon rendimento avuto nella prima parte della stagione ma costringe comunque Mandorlini a correggere qualche errore e svagatezza di troppo. Davanti all'acclamato ex Batistuta, in tribuna insieme ad un altro amato ex come Cesare Prandelli (ex anche del Verona)

e a Mario Gomez appena rientrato da Monaco di Baviera e voglioso di tornare in campo prima di Natale, la partita si è accesa subito tanto che nei primi 14' sono stati realizzati ben quattro gol: ad aprire le danze Borja Valero seguito dall'immediato pareggio di Romulo, altro ex, che per questo non ha festeggiato. Al 13' il Verona si è addirittura portato in vantaggio con Iturbe su passaggio di Toni, altro applaudito ex, e un minuto dopo è stato ancora Borja Valero, schierato capitano per l'infortunio di Pasqual e il forfait durante il riscaldamento di Pizarro. Per lo spagnolo è la prima doppietta in A. Ma le emozioni non erano finite e prima dell'intervallo Vargas ha riportato in avanti la Fiorentina con una rasoiata che ha colto di sorpresa il non impeccabile Rafael.

Nella ripresa la festa del gol è continua-

ta: al 7' l'arbitro ha espulso, non senza qualche dubbio, Jankovic per un tocco di mano punito anche con il rigore che si è incaricato di battere Pepito Rossi. L'attaccante viola non ha fallito neppure stavolta, 56° rigore centrato da inizio stagione, 12esima rete in campionato e leadership nella classifica dei cannonieri. Finita qui? Macché. Mandorlini ha imbottito la sua squadra di giocatori offensivi (da Martinho a Cacia) per provare a ribaltare il punteggio e al 27' è riuscito ad accorciare le distanze con Jorginho, complice una difesa viola non proprio attentissima. Ma anche in avanti la Fiorentina non ha saputo sfruttare quanto costruire fallendo almeno tre nitide occasioni con il neo entrato Matos, con Rossi, con Cuadrado. Rafael limitava il passivo ma ormai era troppo tardi per cambiare il destino al match.

VENEZUELA

Caracas scivola a Barinas Mineros nuovo leader



CARACAS - Giornata no in tutti i sensi per il Caracas. In novanta minuti la squadra allenata dall'italo-venezuelano Eduardo Saragò ha perso la vetta della classifica e sfodera un rendimento sottotono.

A Barinas, i 'rojos del Ávila' hanno sofferto il pressing dello Zamora, che ha giocato un match ordinato e molto dinamico. Nel corso del primo tempo i padroni di casa hanno annullato il centrocampo capitolino e sono riusciti a colpire al momento giusto.

Nella ripresa il Caracas ha iniziato a macinare gioco, ma il Zamora incoraggiato dal proprio pubblico è riuscito a bloccare ogni tentativo d'assalto. Il risultato (2-1) alla fine ha premiato i bianconeri.

Con questo passo in falso, il Caracas, che aveva in pugno il campionato, ora non solo è costretto ad inseguire ma anche a dipendere dai risultati delle altre compagini. Un dato curioso: quella di questo fine settimana è stata la prima vittoria in 10 confronti del Zamora contro una squadra allenata da Saragò.

Ha approfittato del passo in falso dei capitolini il Mineros che ha espugnato il campo dei Tucanes. A regalare la vittoria ai neroazzurri ci hanno pensato Alejandro Guerra (5' e 68') e Zamir Valoyes (70'). Per i padroni di casa sono andati a in rete Jesús González 24' e Argenis Gómez 75'.

L'altra candidata allo scudetto, il Deportivo Anzoátegui, ha battuto in rimonta il Carabobo a Puerto La Cruz. I giallorossi, in svantaggio al 13' per il gol di Emilio Renteria, non hanno tirato i remi in barca e sono riusciti a ribaltare il risultato con una doppietta di Jaime Moreno (38' e 60').

Prosegue il momento 'no' del Deportivo Petare che si erano illusi al 13', con il gol di José Manrique. Al 62' Franklin Lucena ha segnato la rete del pareggio. Il Deportivo Petare porta a 18 il numero di match consecutivi senza vittorie in casa, un vero record per il torneo locale. Hanno completato il quadro della 16ª giornata: Dep. Lara-Estudiantes 0-1, Yaracuyanos-Aragua 1-1, Dep. Táchira-Zulia 2-0, Atlético El Vigía-Llaneros 1-2 ed Atlético Venezuela-Llaneros 1-2.

POLONIA

Appello Bonino: "liberate i 22 italiani"

ROMA - Far tornare a casa i 22 tifosi della Lazio trattenuti a Varsavia in attesa del processo dopo quanto accaduto prima del match di Europa League tra la formazione biancoceleste e il Legia. E' l'estrema sintesi della presa di posizione del ministro degli Esteri Emma Bonino che ha chiesto al collega polacco, Radoslaw Sikorski, di "adopearsi affinché vengano messi in libertà, anche dietro cauzione, in attesa del processo" gli italiani detenuti nel carcere polacco. Un appello quello della Bonino a cui è seguita la promessa di un interessamento personale da parte del ministro degli Esteri polacco. "Ho chiesto al mio omologo polacco Sikorski chiarimenti su una vicenda che presenta contorni ancora da approfondire pienamente e che vede al momento 22 nostri concittadini detenuti nel carcere di Varsavia. Gli ho anche chiesto di adoperarsi affinché vengano messi in libertà,



anche dietro cauzione, in attesa del processo". Caso, quello dei tifosi della Lazio, finito anche sul tavolo dell'Unione Europea con l'interrogazione del vicepresidente del Parlamento Ue Roberta Angelilli secondo cui "questa vicenda, a distanza di giorni presenta ancora diverse zone

d'ombra, su cui è doveroso fare piena luce al fine di accertare che non siano stati lesi i diritti fondamentali dei nostri connazionali all'estero".

A correre in aiuto dei tifosi della Lazio è il n.1 dello sport italiano Giovanni Malagò che ha definito "irrispettosa" la condotta

delle forze dell'ordine. Il tutto è estremamente spiacevole e anche sgradevole. Sto aspettando un rapporto completo perché mi sembra che qui addirittura c'è il ministero degli Esteri coinvolto. A prescindere dal comportamento di qualche singolo - aggiunge Malagò - c'è stato un atteggiamento delle forze dell'ordine che sicuramente ha mancato di rispetto alle norme più basilari". In favore dei supporter biancocelesti rimasti a Varsavia anche una manifestazione a Roma con circa duecento tifosi della Lazio radunati davanti alla Farnesina per un sit-in dal quale campeggia uno striscione dal messaggio inequivocabile "Liberatelli".

E dalla protesta rumorosa fuori dallo stadio si è passati in serata a quella silenziosa della Curva Nord che, all'Olimpico in occasione di Lazio Napoli, resterà muta per tutti i 90 minuti di gioco.

	Martedì 03	Mercoledì 04	Giovedì 05	Venerdì 06	Sabato 07	Domenica 08
L'agenda sportiva	- Baseball, All-Star Game della Lvbp	- Calcio, Coppa Italia: quarto turno	- Baseball, al via la Lvbp	- Calcio, sorteggio Mondiale Brasile 2014	- Baseball, giornata della Lvbp	- Calcio, Serie A
			- Calcio, Coppa Venezuela: finale-ritorno	- Baseball, giornata della Lvbp	- Calcio, anticipi Serie A	
					- Calcio Giornata Serie B	



El nuestro cotidiano

Marketing



A cargo de Berki Altuve

9 | martes 3 diciembre 2013

La empresa ha realizado una inversión que supera los 3.250 millones de bolívares. Para 2014 la empresa aspira continuar con su exitoso programa en Valencia y Cumaná

Ferrara Humanitaria, Acciones de Buen Gusto

CARACAS- La experiencia de Grupo Ferrara tras 15 años en el mercado, ha trascendido a la creación del programa Ferrara Humanitaria, Acciones de Buen Gusto, enfocado en la meta de brindar bienestar a la población infantil venezolana. La iniciativa nació en 2011 y hoy son cuatro escuelas ubicadas en las ciudades donde opera la empresa, las que cuentan con una distribución óptima de los espacios de la cocina y todo lo necesario para preparar los alimentos que consumen los pequeños.

A la fecha han resultado beneficiados más de 1.700 niños, gracias a una inversión que supera los 3.250 millones de bolívares. Además del gran aporte para construir modernas cocinas, con mobiliario de alta calidad y durabilidad, la dotación incluye los electrodomésticos industriales necesarios y una donación de alimentos no perecederos. Cada entrega es una celebración, un momento para estrechar lazos con la población más necesitada.

Ferrara Humanitaria contribuye creando un diseño



eficiente y funcional del área de la cocina de centros educativos en aquellas ciudades donde la empresa tiene presencia, tomando en cuenta una adecuada iluminación, lugares higiénicos para el almacenamiento y una manipulación segura de los alimentos; así como equipos de calidad que facilitan la labor diaria de las madres procesadoras.

"Estamos muy orgullosos con los resultados que hemos obtenido y eso nos ani-

ma a continuar esforzándonos para alcanzar la meta de llegar a las 11 ciudades donde está Ferrara. Cada entrega es una reafirmación de nuestro compromiso con el país y con esos niños que nos demuestran con sonrisas su agradecimiento", comenta Mari Silva, Gerente de Mercadeo y Comunicaciones de Grupo Ferrara. Ferrara Humanitaria ha inaugurado nuevas cocinas en el Preescolar El Colibrí de Petare en Caracas, la Escuela Bolivariana

Luis Beltrán Martínez en Puerto La Cruz, la Unidad Educativa Jesús Ignacio López en Maracaibo; y recientemente, en la Escuela Bolivariana El Rincón de Monagas, ubicada en las afueras de Maturín, instituciones educativas que ya disfrutaron de un servicio de comedor higiénico y seguro para sus desayunos, almuerzos y meriendas.

Para 2014, el programa continuará en Valencia y Cumaná.

NOVEDADES

Olimpiadas Especiales Venezuela celebra los logros de este año

Este 5 de diciembre, en el Auditorio Antonio José de Sucre en la Torre CAF, a las 7:00pm, la fundación dedicada a mejorar la calidad de vida de las personas con discapacidad intelectual a través del deporte, Olimpiadas Especiales Venezuela (OEV), realizará un encuentro para celebrar los logros del año en curso, así como para reconocer a todas aquellas empresas y personas que de cualquier modo han hecho posible que durante este año haya alcanzado atender a más de 10.400 atletas a nivel nacional. En esta oportunidad 3 de los Embajadores de OEV, deleitarán a los presentes con su talento musical, ellos son: Edmundo Benavides, Daniel Huen y Víctor Muñoz.

Igualmente la fundación reconocerá a Patrocinantes, Padrinos y Colaboradores que hicieron posible que nuestros atletas criollos, representaran dignamente a nuestro país, tanto en los pasados Juegos Mundiales de Invierno de Special Olympics, Pyeong Chang 2013 como en el IX Torneo Panamericano de Tenis, Santa Cruz 2013, realizados en la República de Corea y Bolivia respectivamente.

Una Catira que invade en el 2014

La figura enigmática de la Catira Regional se hizo presente en la presentación de su Calendario 2014, seis imágenes cargadas de sensualidad, elegancia y surrealismo que harán soñar a los venezolanos con esta hermosa mujer que los acompañará cada dos meses.



Los paisajes de La Gran Sabana fueron la inspiración para esta nueva propuesta, que además viene con un estilo sofisticado y chic en cada pieza del vestuario de la Catira, deseada por los caballeros y admirada por las féminas.

De igual forma, la empresa presentó su sitio corporativo www.cerveceriaregional.com una página donde el usuario podrá tener información sobre la historia de la empresa, sus valores, planes de Responsabilidad Social Empresarial y enlaces a cada una de sus marcas.

"La belleza de nuestra naturaleza y los elementos surreales que le añadimos a cada imagen son el escenario perfecto para que la Catira Regional destaque con toda la seducción que la caracteriza. Son siete piezas únicas que Cervecería Regional le regala a los venezolanos", señaló Livio Gazzini, Vicepresidente de Mercadeo.

"Lo estamos lanzando en el marco del inicio de la celebración de nuestros 85 años, un momento único para nosotros como empresa y del cual tendrán más noticias durante el año que viene" agregó Gazzini.

Una lucha rosada

TARBAY y Senos Ayuda se unieron en la lucha contra el cáncer de seno. Vistiéndose de rosado en pro de esta noble causa, se mostró solidaridad apoyando el espíritu inquebrantable, la fortaleza y el ímpetu que caracteriza la esencia de la mujer.

Fortaleza y lucha, son palabras que definen a todas las mujeres, convirtiéndolas así en íconos femeninos que hacen de la perseverancia y el trabajo su cántico de guerra. A través de esta unión, TARBAY busca enaltecer a la mujeres a través de su compromiso inagotable con ella, haciendo de todas las venezolanas musas de la marca.

En pro de esta noble causa, se ofreció a sus clientes una promoción rosada en beneficio de Senos Ayuda. La venta de estos productos contribuirá con los programas de información, educación y apoyo realizados a lo largo de este país por dicha ONG.

Los productos se pueden adquirir a escala nacional, así como en la página www.tarbay.com/boutiqueonline.

RSE

Regresa el Bulevar de la Nutrición

Caracas- Nestlé® Venezuela demostró una vez más su compromiso con el país a través de las acciones sociales. Esta vez lo hizo con El Bulevar de la Nutrición, una iniciativa centrada en enseñar a niños en edad escolar la importancia y los beneficios de comer sano y balanceado, a través de diversos contenidos lúdicos y didácticos. Nestlé implementa a nivel mundial diversos programas de Creación de Valor Compartido, como es el caso del Programa Global de Niños Saludables, Nutrir; cuyo propósito es mejorar los hábitos alimenticios de los niños a través de actividades en sus escuelas y enfocándose en tres tipos de contenidos: Alimentación Balanceada, Actividad Física e Higiene y Manipulación de Alimentos. El pro-



grama ha beneficiado hasta la fecha y a través de las escuelas públicas, a más de 100 mil personas a nivel nacional.

Es en este programa donde se inscribe el Bulevar de la Nutrición, una actividad que NESTLÉ® Venezuela llevó

a cabo por segundo año consecutivo y que, enmarcada en el Día Nacional de la Alimentación (18 de noviembre) brindó conocimientos sobre cuatro temas fundamentales de la nutrición: Salud, Crecimiento, Inteligencia y Consentimiento.

El Bulevar de la Nutrición cuenta desde su creación con la participación de la Fundación Bengoa, aliados de vital importancia de NESTLÉ® Venezuela para el desarrollo de los conceptos y las actividades infantiles que se realizaron en el evento.

Esta nueva edición de El Bulevar de la Nutrición tuvo un concepto "Espacial", que le brindó a los niños más diversión, al tiempo que aprendieron nociones elementales e importantes sobre alimentación.



“La Lombriz Roja Californiana. Eco-granjas Endógenas Integrales” fue el proyecto que recibió el premio especial al Mérito Ecológico Henry Ford 2013

Ford Motor Venezuela apoya el talento creativo

VALENCIA- En la decimo-primer edición del Concurso Ideas, Ford Motor de Venezuela continúa impulsando el desarrollo industrial con visión social en el país, contribuyendo con el cuidado del ambiente, a través del apoyo a proyectos que promueven la preservación de los recursos naturales. En esta oportunidad “La Lombriz Roja Californiana. Eco-granjas Endógenas Integrales” fue el proyecto que recibió el premio especial al Mérito Ecológico Henry Ford 2013.

William Clay “Bill” Ford, Jr, quien es bisnieto de Henry Ford, y Presidente Ejecutivo de Ford Motor destacó. “Cuando mi bisabuelo Henry Ford fundó la empresa, no sólo fue para perseguir ganancias, sino para un propósito mayor. Quería proporcionar transporte personal para la persona promedio, creía que los productos que tomamos debían servir a los clientes y la sociedad, y quería crear valor para todos, pero también quería mejorar la vida de las personas”.

“Ya son 11 años otorgando el Premio al Mérito Ecológico Henry Ford, y cinco años consecutivos entregándose dentro del Concurso Ideas. Brindándole apoyo a los emprendedores que fomentan la conciencia ambiental, y dan solución a necesidades sociales a través de la elaboración de proyectos factibles, Ford evidencia su



compromiso genuino con la responsabilidad ambiental”, expresó Carolina Méndez Gerente de Relaciones Públicas.

El proyecto ganador “La Lombriz Roja Californiana. Eco-granjas Endógenas Integrales” realizado en la Asunción, sector Camoruco en la isla de Margarita, estado Nueva Esparta, produce con criterios de sostenibilidad ambiental, social y económica, humus de lombrices (sólido y líquido) y producirá carne y harina de lombrices a largo plazo. Es una iniciativa replicable que contribuirá al mayor aprovechamiento y mejo-

ramiento de tierras aumentando la fertilidad agrícola, y nuevas opciones de componentes proteínicos para la dieta humana a bajo costo. Los emprendedores creadores de esta iniciativa fueron: Juan Pablo Herrera, Francisco Javier González, Rodolfo Javier Henríquez y Eugenia Alcalá Sucre, procedentes del estado Nueva Esparta, quienes expresaron: “Para nosotros este reconocimiento es importante porque nos dará mayor visibilidad, a la vez que nos permitirá conseguir nuevos aliados para que inviertan en nuestro proyecto. Igualmente estamos muy agradecidos con Ford Motor de

Venezuela por habernos seleccionado como mejor proyecto y por apoyar este tipo de iniciativas y estamos muy contentos de que esta empresa nos esté ayudando a avanzar” comentó Juan Pablo Herrera.

Por su parte, Héctor Pérez, presidente de Ford Andina agradeció a los emprendedores que participaron, y resaltó que aunque sólo se seleccionó una propuesta como ganadora, la calidad de todos los proyectos presentados fue realmente extraordinaria, y que, sin duda alguna, este tipo de iniciativas son las que promueven el desarrollo sustentable del país.

BREVES

Ensamblando bienestar con “Buen vecino”

Por séptimo año consecutivo, Empire Keeway puso en marcha “Buen Vecino”, su programa de responsabilidad social, que busca la integración entre los trabajadores, la empresa y las comunidades aledañas, que son además las zonas donde reside gran parte de los colaboradores de la ensambladora.

Estas entidades que reciben apoyo del programa “Buen Vecino” son postuladas por los propios empleados de la compañía que conocen las necesidades y carencias de sus comunidades. “De esta manera, la empresa retribuye a sus trabajadores el esfuerzo y dedicación que aportan día a día, con el objetivo de apoyar al mejoramiento de la calidad de vida de estas comunidades”, afirmó Carolina Meléndez, directora de comunicaciones integradas de Empire Keeway.

Durante estos siete años de Buen Vecino, la empresa ha invertido más de 13 millones de bolívares, ha colaborado con más de 450 empleados y alrededor de 117 comunidades. Para este 2013, se tiene planteado atender a 23 instituciones de las cuales 10 son beneficiadas con cambios importantes en infraestructura, y las restantes con dotaciones de equipos de diversa índole.

Las instituciones que serán beneficiadas este año están divididas en tres sectores de los Valles del Tuy: Centro de Salud Dr. José Ramón Figueroa, Cancha Múltiple 1er etapa de la Urb. La Estrella, Cuerpo de Bomberos del Estado Miranda, Cruce peatonal del sector Dividive, Cruce peatonal de la Zona Industrial Río Tuy, en Charallave. De igual manera, en la parroquia Nueva Cua se atenderá el Medicentro del sector, CEIN “María del Toro de Bolívar”, UEE Generalísimo Francisco de Miranda y en Cúa el SRI Lecumberry Barrio Adentro y Cancha de Softball del sector Múme.

Los colaboradores de Empire Keeway, han demostrado estar entusiasmados con este programa ya que se sienten involucrados -no solo durante el mes aniversario de la empresa sino de manera mensual- con la importante labor que realiza la empresa por la mejoría de sus comunidades e instituciones que se encuentran con ciertas limitaciones, para convertirlas en comunidades sustentables.

María Vargas, quien colabora como ensambladora de línea, con respecto a su postulación de la Escuela María del Toro Bolívar en Nueva Cúa (Edo. Miranda), expresó “mi hija estudia allí y sé que la institución no cuenta con las condiciones adecuadas para dar clases. Por ello acudí a nuestro programa social Buen Vecino, que asiste tanto a los trabajadores como a las comunidades.”

De igual manera, Alexis Gil, del área de Gestión del Talento Humano y quien postuló al Hospital de Charallave Dr. José Ramón Figueroa, dijo: “es el hospital donde acudo con mi familia, porque recibimos excelente atención en sus servicios. Con Buen Vecino sus instalaciones pueden seguir mejorando y que este sería el 4to consecutivo de apoyo.”

Laser Airlines estrena ruta

Laser Airlines brindará a sus clientes una nueva ruta internacional al incorporar vuelos diarios ida y vuelta, a la ciudad de Santo Domingo en



República Dominicana. La aerolínea refuerza con ello el servicio a los viajeros ofreciendo vuelos directos en un atractivo horario saliendo de Caracas a las 12:00 m y regresando a Venezuela a las 3:00 PM.

René Cortes, Vicepresidente Ejecutivo de la empresa afirma “Estamos muy satisfechos con la apertura de esta nueva ruta internacional y entendemos que brindamos al usuario un nuevo servicio que viene a satisfacer con eficiencia, puntualidad y mística las necesidades de un importante grupo de viajeros que dada la estrecha relación entre los países, demanda conectividad y nuevas alternativas”.

Laser Airlines te invita a formar parte de sus redes sociales para que estés informado de todas las novedades, servicios y noticias de interés. En esta oportunidad, obsequiará a sus seguidores dos pasajes ida y vuelta a Santo Domingo, República Dominicana, para que vivan la mejor experiencia haciendo viajar sus emociones.

Los invitamos a conocer las rutas y horarios a través de la página web www.laser.com.ve, [@laserairlines](http://www.facebook.com/laserairlines) o llama a través del 0-501-LASER00.

BOSCH

Nuevos mini esmeriles angulares

Bosch está reemplazando su familia de mini esmeriles de 800 a 1400 vatios con nueve nuevas herramientas. Estos novedosos productos tienen 100 vatios más de poder que sus antecesores y es por ello que incluso permite lograr un trabajo más rápido.

La GWS 9-115 Profesional y la GWS 11-125 Profesional en 900 y 1100 vatios podrán ser utilizados universalmente en el futuro. Estas herramientas

están orientadas hacia un amplio rango de aplicaciones para una larga variedad de oficios. Con los accesorios adecuados, pueden ser usados, por ejemplo, para cortar y perfilar tubos de acero, remover costuras soldadas, limar bordes y piezas perfiladas, remover pintura y óxido de viejas escaleras, o también para cortar concreto, piedras y baldosas. Estos dos nuevos modelos



estarán disponibles en el mercado venezolano para finales del año 2013 y principios del 2014.